

**DISCORSO SOPRA IL
FOMENTO
DELL'INDUSTRIA
POPOLARE**

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649189854

Discorso sopra il fomento dell'industria popolare by Antonio Conca

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

ANTONIO CONCA

**DISCORSO SOPRA IL
FOMENTO
DELL'INDUSTRIA
POPOLARE**

DISCORSO

SOPRA

IL FOMENTO DELL'INDUSTRIA
POPOLARE

DEL CONTE

DI CAMPOMANES

TRADOTTO DALLO SPAGNUOLO

DA

DON ANTONIO CONCA

ACCADEMICO GEORGOFILO FIORENTINO.



IN VENEZIA

NELLA STAMPERIA DI CARLO PALESE

MDCCCLXXXVII.

A SUA ECCELLENZA

IL SIGNOR

DON PIETRO RODRIGUEZ
CAMPOMANES

CONTE DI CAMPOMANES, CAVALIERE PENSIONATO
DEL REALE, E DISTINTO ORDINE DI CARLO III,
DECANO GOVERNATORE-INTERINO DEL REALE,
E SUPREMO CONSIGLIO, E DELLA CAMERA,
DIRETTORE DELLA REALE ACCADEMIA D'ISTO-
RIA, SOCIO DELLA SPAGNUOLA, DI QUELLA
DELLE ISCRIZIONI, E BELLE LETTERE DI PA-
RIGI, DELLA FILOSOFICA DI FILADELFIA, E DEL-
LE ACCADEMIE DI SCIENZE DI BARCELONA, DI
SIVIGLIA, ec. ec.

Antonio Conca.

*SE la lode è un ossequio, che si tri-
buita alla virtù, ed una ricompensa
dovuta al merito; io non posso, o Si-*

a li

gnore,

gnore, se non se dolermi della situazione, in cui mi ponete, obbligandomi a tacere della vostra persona, nell'atto, che vi degnate di accettare in offerta la presente traduzione d' un' opera vostra. Questo divieto riesce meno sensibile per me, qualora rifletto, che gli uomini veramente commendabili, con quella grandezza d' animo disprezzano la lode, con cui la meritano, e che i vostri luminosi impieghi, le vostre Opere, e le Accademie, di cui siete, o Direttore, o Socio, vi acclamano meglio assai di quello, ch' io possa fare, un Politico, un zelante Cittadino, un Filosofo, un Lettera-

to di prima sfera . E come potrebbe mai la mia voce distinguersi tra quelle, delle nostre, e delle straniere Accademie? E il voto d'un particolare, che peso accrescerebbe a quello di tutto il Regno, e d'un Monarca specialmente, che tanto vi ha distinto? Io già credetti di protestare abbastanza la profonda stima, che ho delle qualità, sia dell'ingegno, sia dell'animo vostro, col prendere a trasportare nell'italiana favella un libro da voi dettato, non sò, se con più intendimento, o amore del nostro paese: così avessi saputo esprimere le bellezze dell'Originale; onde avendomi il vostro

comando posto in necessità di non toccare le vostre lodi, non paresse, che mi fossi provato a diminuirle nella mia traduzione.

P R E-

P R E F A Z I O N E

DEL TRADUTTORE.

TOSTO che mi venne alle mani il discorso sull'industria popolare del Sig. Conte di Campomanes, mi diedi a leggerlo con quella avidità, che me ne avevano eccitata gli elogj degli intendenti di questa materia e Spagnuoli, e forestieri; e a misura che m'inoltrava nella lettura, mi sentiva nascere in cuore un desiderio di contribuire, per quanto nello stato in cui sono, mi fosse possibile, alla gloria della nazione, ove nacqui, e all'utilità di quella, in cui da tanti anni dimoro, trasportandola nell'Italiana favella. Avrei voluto immediatamente por mano ad una tale intrapresa, se alla volontà fosse ito del pari la facilità di mantenere in una lingua a me straniera la proprietà dell'originale, e qualche motivo politico non me ne avesse per un tempo distolto. In tal pendenza d'animo lessi, e più volte lessi il discorso, e a poco a poco si andò dileguando l'idea della difficoltà di tradurlo; e i motivi politici, meglio esaminati, non mi sem-

bravano di tal peso, che io dovessi per questi ricusare di prestarmi alle premure amichevoli di chi avea il diritto di pretendere da me qualunque riguardo, e non lasciava d'incoraggiarmi a questa traduzione. Rimaneva solo, che io fossi certo, se questa mia fatica, qualunque fosse per riuscire, potesse non dispiacere all' Illustre Ministro: onde operai sì, che a lui si facesse l'intenzion mia manifesta; ed egli l'accorse, e colla sua gentilezza mi fe' coraggio di fargli presentare la traduzione, che in questo tempo avea compita. Egli trà le molte svariate sue gravissime occupazioni mi onorò di trascorrerla, e di contentarsene; anzi perchè almen di questo mi fossero tenuti i suoi amici leggitori, in alcune mie difficoltà mi fu cortese dell'assistenza sua, comunicandomi non poche notizie per maggior dilucidazione d'alcuni punti, che faran chiaro, quanti progressi abbia fatta la nazione dopo che fu resa pubblica quest'opera.

Comparve la prima volta nel 1774., e benchè se ne stampassero cinque mila copie, si dovette ciò non ostante replicare nel medesimo anno un'altra edizione di quaranta mila copie.